

# FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 43

Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it - Sito della Parrocchia: [www.parrocchiainsieme.it/](http://www.parrocchiainsieme.it/)

2204

29 Gennaio 2012

## “LA CRISI DI FEDE DAVANTI A NOI È LA PIÙ GRANDE SFIDA PER LA CHIESA DI OGGI”

(Lo ha affermato Benedetto XVI ricevendo in udienza, ieri 27 Gennaio, i membri della Congregazione per la Dottrina della Fede)

“Come sappiamo, in vaste zone della terra la fede corre il pericolo di spegnersi come una fiamma che non trova più alimento. Siamo davanti ad una profonda crisi di fede, ad una perdita del senso religioso che costituisce la più grande sfida per la Chiesa di oggi. Il rinnovamento della fede deve quindi essere la priorità nell’impegno della Chiesa intera ai nostri giorni. Auspico che l’Anno della fede possa contribuire, con la collaborazione cordiale di tutti le componenti del Popolo di Dio, a rendere Dio nuovamente presente in questo mondo e ad aprire agli uomini l’accesso alla fede, all’affidarsi a quel Dio che ci ha amati sino alla fine (cfr Gv 13, 1), in Gesù Cristo crocifisso e risorto”.

**RIFLESSIONE:** La sfida che interriga al giorno d’oggi la Chiesa è facilmente osservabile quando si mette piede nelle chiese, e si nota come se da una parte si va riducendo il numero dei fedeli dall’altra si sta incrementando la loro età media. Per Benedetto XVI alla radice dei problemi della Chiesa ,oggi, vi è “**una profonda crisi di fede**”.

La Parola di Gesù insegnata nella Chiesa  
è la “luce” che illumina la vita



Le assemblee domenicali nelle chiese di molti Paesi, soprattutto in Occidente, parlano da sé. Il numero dei cattolici praticanti è diminuito significativamente negli ultimi quattro decenni, mentre l’età media dei fedeli è aumentata. (E ciò lo vediamo anche a Castelnuovo V.C.!!!)

Nel discorso ai suoi collaboratori della Curia romana, pronunciato il 22 dicembre 2011, Benedetto XVI ha detto che “**non soltanto fedeli credenti, ma anche estranei osservano come le persone che vanno regolarmente in chiesa diventino sempre più anziane e il loro numero diminuisca continuamente; come ci sia una stagnazione nelle vocazioni al sacerdozio; come crescano scetticismo e incredulità**”.

“Che cosa, dunque, dobbiamo fare?”, ha chiesto il Papa, ed ha aggiunto: “Esistono infinite discussioni sul da farsi perché si abbia un’inversione di tendenza. E certamente occorre fare tante cose. Ma il fare da solo non risolve il problema. Il nocciolo della crisi della Chiesa in Europa è

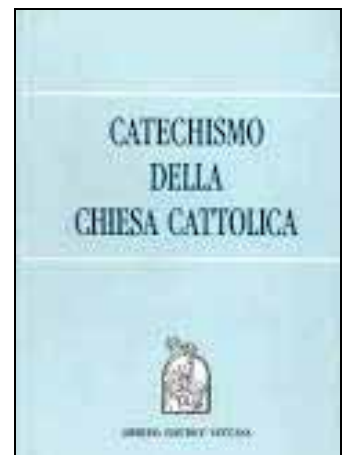
**la crisi della Fede. Se ad essa non troviamo una risposta, se la Fede non riprende vitalità, diventando una profonda convinzione ed una forza reale grazie all’incontro con Gesù Cristo, tutte le altre riforme rimarranno inefficaci”.**

Il Papa ha scelto come giorno d’inizio dell’“Anno della fede” una data che ricorda due grandi eventi che hanno caratterizzato il volto della Chiesa dei nostri giorni: i cinquant’anni dell’apertura del Concilio Vaticano II per volontà del beato Giovanni XXIII (11 ottobre 1962) e i vent’anni dalla promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, eredità lasciata alla Chiesa da Giovanni Paolo II (11 ottobre 1992).

**La data scelta** dal papa per inaugurare l’“Anno della fede” non è casuale. L’11 ottobre di 50 anni fa iniziava il Concilio Vaticano II, che secondo Giovanni XXIII mirava a “trasmettere integra, non sminuita, non distorta, la dottrina” della Chiesa, “tenendo conto delle deviazioni, delle esigenze, delle opportunità dell’età contemporanea”.

L’interpretazione che è stata data dei documenti di quel Concilio ha suscitato divisioni negli ultimi decenni all’interno della Chiesa. Il Papa spera che questo Anno serva a superare tali tensioni, provocate da quanti vedono nel Concilio una “discontinuità” o “rottura” con gli insegnamenti dei duemila anni della Chiesa.

Poiché l’“Anno della fede” mira in primo luogo a far sì che i battezzati riscoprano il Credo, il Papa presenta come libro per questo Anno il Catechismo della Chiesa Cattolica. Benedetto XVI ritiene questo libro “uno dei frutti più importanti del Concilio Vaticano II”, “**un contributo molto importante a quell’opera di rinnovamento dell’intera vita ecclesiale**”, “**norma sicura per l’insegnamento della fede**”, compendio della ricchezza dell’insegnamento che la Chiesa ha ricevuto, custodito e offerto nei suoi duemila anni di storia.



## IL RACCONTO DELLA PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO 2 FEBBRAIO: GESU', LUCE PER ILLUMINARE LE GENTI

“Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall’angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c’era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d’Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio:

**«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele».**

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima».

C’era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme” *(dal vangelo secondo Luca, cap. 2,22-40)*

### LA PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO

E’ un momento della vita di Gesù poco conosciuto: è una festa liturgica che **chiude le celebrazioni natalizie** e apre il cammino verso la **Pasqua**. La festa, popolarmente nota come **“la Candelora” perché si benedicono le candele, simbolo della Fede**. In questa celebrazione la Chiesa celebra il **riconoscimento di Gesù come luce delle genti,**

**Dalla Messa del 2 Febbraio:**”Fratelli e Sorelle carissimi, sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale. Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. Con quel rito il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, **che l’attendeva nella fede**.

Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna; illuminati dallo stesso Spirito riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi riuniti dallo Spirito Santo oggi andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell’attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria..

### FESTA DI SAN BIAGIO

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO, ORE 17: S. MESSA CON LA BENEDIZIONE DELLE CANDELE

Il 3 Febbraio è la festa del Patrono contro i mali di gola

La celebrazione della Messa e la benedizione della gola alle ore 17..

### LA CERA COSTA CARA!

In settimana abbiamo comprato le candele e i lumi per un costo di € 833 che verranno pagate via via che rientreranno le offerte dalla vendita delle candele. Guardando la fattura, mi sono accorto che i “Ceroni” da un po’ di tempo li stavamo vendendo “sottocosto”, per cui ora costano **€2,50** invece che €2. d.. S.

**OFFERTA:** In memoria di Emilia Bandinelli, la figlia Mariva offre €20

### SEI GRANDE, DIO!

Sei grande, Signore, e meriti ogni lode; grande è la tua potenza e la tua sapienza non ha limiti.

E vuoi celebrare le tue lodi quella piccola parte della tua creazione che è l'uomo,

l'uomo che si porta dentro la sua precarietà, la testimonianza del suo peccato

e della tua volontà di resistere ai superbi, e che tuttavia,

piccola parte della tua creazione, vuol celebrare le tue lodi.

Sei tu che susciti in lui questo desiderio, perché tu ci hai fatti per te e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in te.

Dammi, o Signore, di conoscere e capire se si debba prima invocarti o celebrarti, prima conoscerti o invocarti.

Ma chi potrebbe invocarti senza prima conoscerti? Chi non ti conosce può essere indotto a invocare altri.

O forse per conoscerti bisogna invocarti.

Ma come invocheranno colui nel quale non avranno creduto? E come credere se qualcuno prima non annuncia? Celebreranno il Signore coloro che lo cercano, perché chi lo cerca lo trova e chi l’ha trovato non può non celebrarne le lodi.

Che io ti cerchi, o Signore, invocandoti, e ti invochi credendo in te, perché ormai ci sei stato annunciato.

Ti invoca, Signore, la mia fede: quella che mi hai dato tu, che mi hai ispirato mediante il tuo Figlio fatto uomo, mediante l’opera di lui che ti ha annunciato a noi.

Sant’ Agostino d’Ippona

La luce della candela significa la “luce” della Fede

